

- Richiesta di dichiarazione dell'interesse culturale. (art.13 del "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137". Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42.).

- Segnalazione per la catalogazione nel "Registro dei Paesaggi Rurali di interesse storico, delle Pratiche Agricole e delle Conoscenze Tradizionali" .

per **"Il paesaggio dei furriadroxius e dei medaus del Sulcis."**

affinchè anche quest'ultimo possa essere riconosciuto, parimenti a quello costiero ed a quello archeologico, iconema del paesaggio culturale del Sulcis.

Scheda di segnalazione di bene culturale e paesaggistico di interesse nazionale.

FURRIADROXIUS E MEDAUS DEL SULCIS

Scheda di segnalazione di bene culturale e paesaggistico di interesse nazionale.

1a. Nome.

Furriadroxius e medaus del Sulcis.

1b. Ente proponente.

Museo diffuso dell'insediamento sparso. (nota 1)

1c. Ubicazioni e confini.

Interno alla regione storica del Sulcis. I confini d'ambito sono quelli individuati dalla Regione Sardegna all'interno del Piano Paesaggistico Regionale dove è definito il sistema.

Il "cabreo delle baronie che componevano la diocesi di Iglesias" (Università di Cagliari, coll.Baille, S.P. 6 gennaio 1943) (nota 2) aggiunge una definizione storica e cartografica molto utile nell'individuazione di un preciso ambito non solo territoriale, ma anche di paesaggi e di relazioni con l'intero sistema.

Lo stesso territorio è stato estrapolato e riportato nella cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, dove erano già stati presenti gli elementi puntuali del sistema dei furriadroxius e dei medaus.

Il territorio iscritto dal cabreo ha confini che sembrano abbracciare tutto il Sulcis, anche se il territorio realmente mappato è quello compreso tra Nuxis e Tratalias a ovest, Tratalias a Teulada a sud, l'intera area boschiva del parco naturale del Sulcis (monti Nieddu, monte Arcosu, ... compresa tra Santadi, Teulada, Sarroch, Capoterra, Uta e Siliqua) a nord e ad est.

I confini seguono gli andamenti degli usi del suolo oppure criteri morfologici o pedologici. E' un'area ricca di paesaggi agrario-pastorale legati proprio agli insediamenti sparsi.



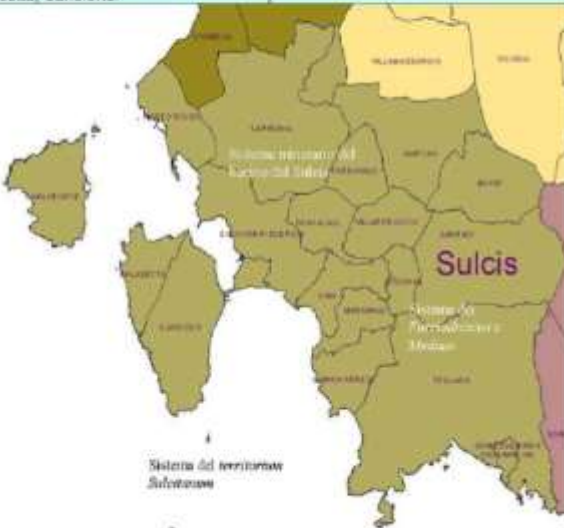
Come nel cabreo del vescovo di Iglesias, i confini verso la costa e verso Carbonia e Iglesias, Sono due linee rette. Sono linee di confine che non chiudono, ma definiscono un ambito. Non esiste infatti un'interruzione di continuità per l'insediamento sparso dei furriadroxius e dei medaus nell'intero Sulcis. Le linee si ottengono collegando dei vertici precisi che definiscono i territori. La linea che unisce Nuxis a Tratalias, separa, la macro area dei furriadroxius da quella mineraria; la linea tra Tratalias e Sant'Anna Arresi la separa dalle aree costiere. Nei rimanenti confini la linea è spezzata dall'andamento dei boschi del parco naturale del Sulcis; ma i percorsi e le strade di accesso a Teulada, Cagliari, Siliqua ..., così come quelle per Carbonia e Iglesias, ed a tutte quelle che collegano le coste tra Teulada e Portoscuso sono parte del sistema del paesaggio dei furriadroxius e dei medaus.

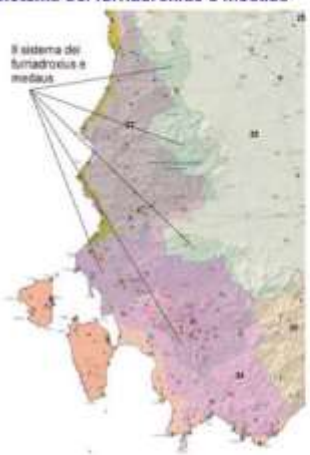


1d. Dimensione in ettari.

Dimensione (rilevazione provvisoria con Google Earth).

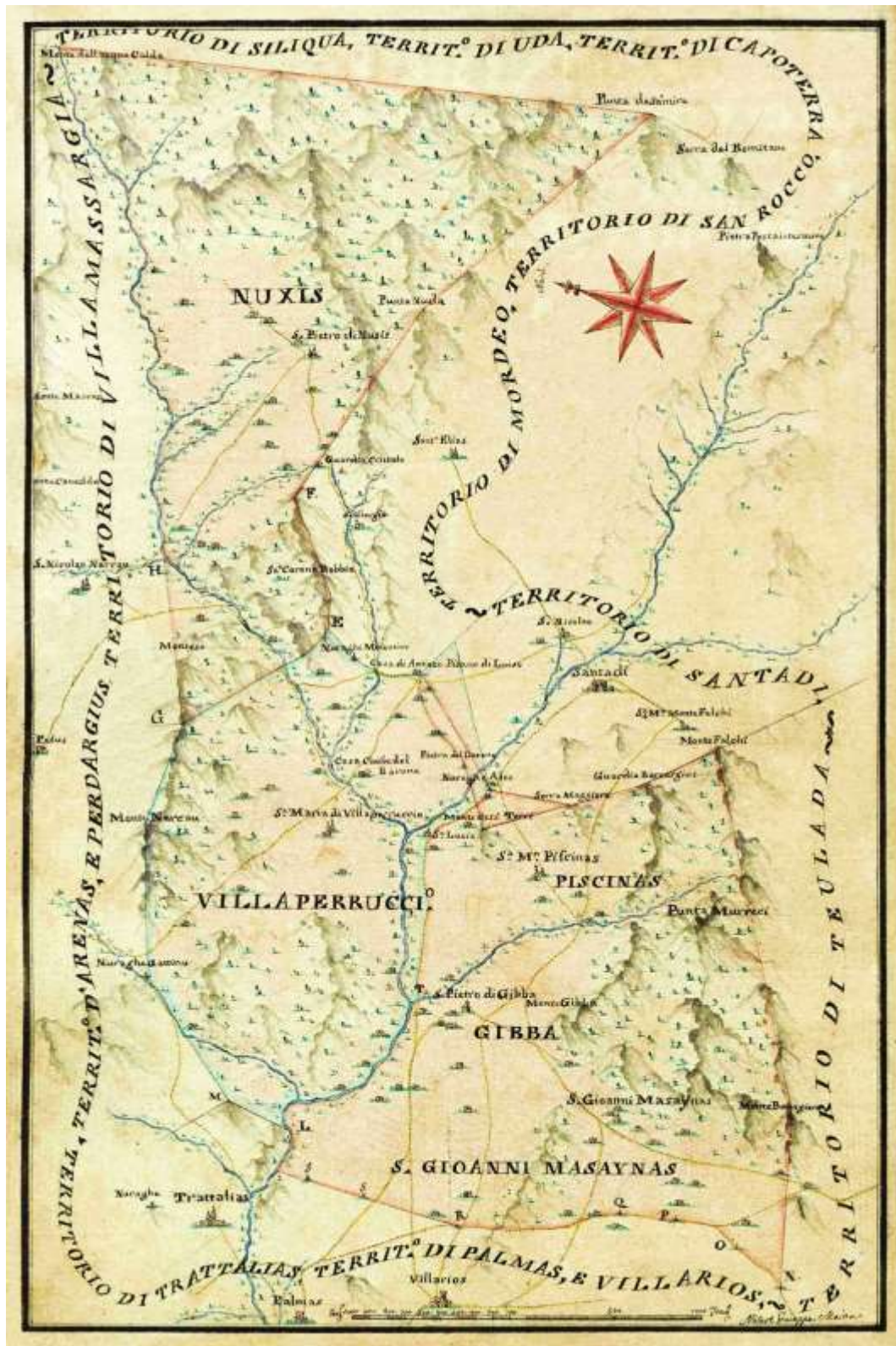
Perimetro Km. 68

Superficie ettari 15015

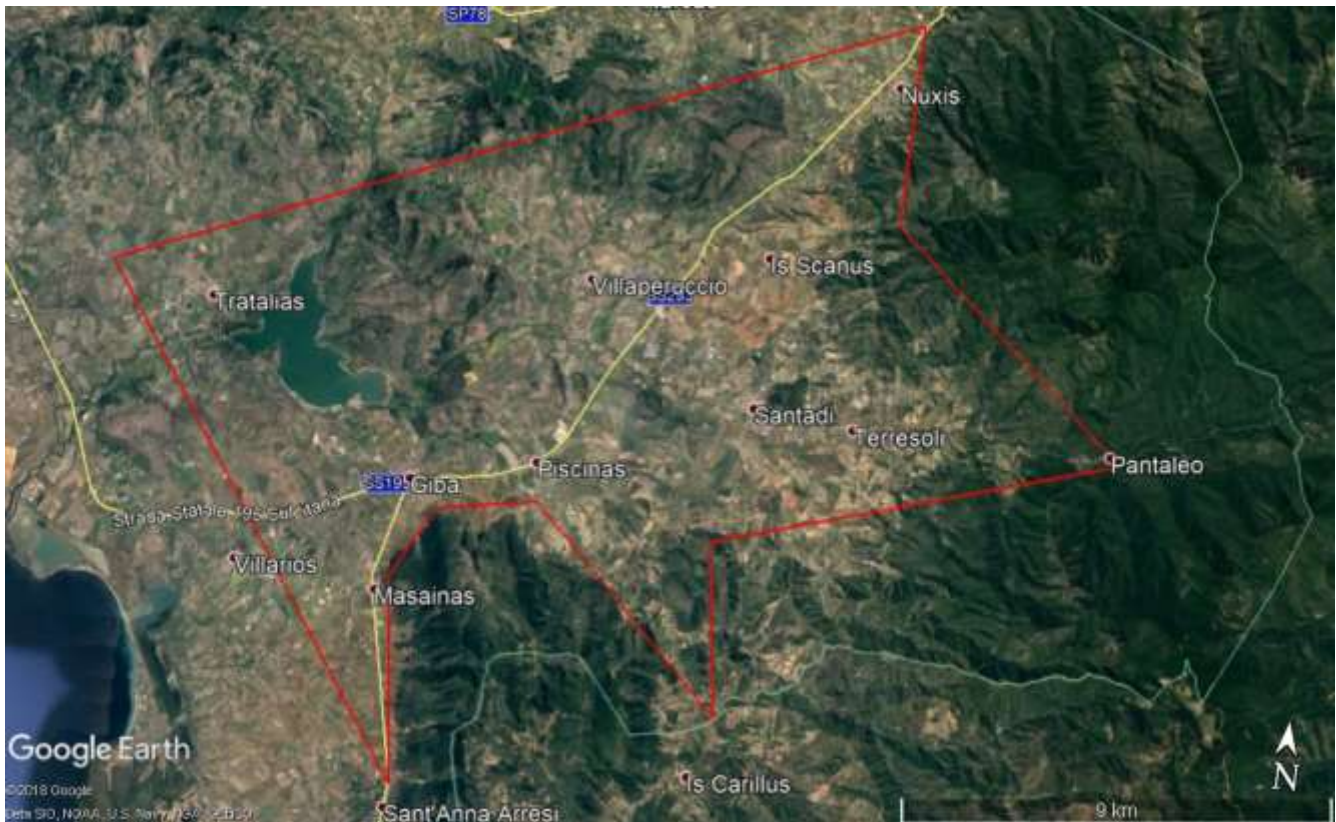
NOME DELLA REGIONE STORICA	ORIGINE E SIGNIFICATO DENOMINAZIONE REGIONE STORICA	SISTEMI:	
SULCIS	Corrisponde al <i>territorium sulcitanum</i> ossia il territorio entro i cui termini veniva esercitata la giurisdizione dei magistrati municipali della città di <i>Sulci</i>	11) Sistema del <i>territorium Sulcitanum</i> 12) Sistema dei <i>Furriadroxius</i> e <i>Medaus</i> 13) Sistema minerario del bacino del carbone del Sulcis	
Comprende i comuni di: Carbonia, parte di Iglesias, Portoscuso, Narcao, Perdaxius, Tratalias, San Giovanni Suergiu, Villaperuccio, Nuxis, Santadi, Teulada, Sant'Anna Arresi, Masainas, Pisonas, Giba, Sant'Antioco, Calasetta, Carloforte.			Sulcis (n. 34)
		DESCRIZIONE REGIONE STORICA:	ELEMENTI CARATTERIZZANTI:
		Il Sulcis è delimitato da limiti geografici abbastanza precisi: a Nord-Est confina con il Campidano a Nord-Ovest con la depressione fluviale Flumentepido-Cixerri (che lo distingue dall'Iglesiente) a oriente la dorsale montana che va dal Monte Arcosu al Capo Spartivento; a Sud-Ovest la regione si affaccia con una lunga costa articolata sul mare che bagna le isole di S. Pietro e S. Antioco che hanno gli stessi lineamenti morfologici del Basso Sulcis. Il territorio frequentato fin dall'epoca preistorica per la ricchezza dei giacimenti minerali è caratterizzato da una ricca vegetazione di macchia mediterranea. Gli antichi centri di origine agricola (<i>furriadroxius</i>) o pastorale (<i>medaus</i>) sono frequenti in tutto l'areale. Le ricchezze archeologiche sono numerose; si ricorda la necropoli a domus de janas di Montessu, gli insediamenti fenicio-punici di Bithia, Monte Sirai e Sulci, il complesso culturale paleocristiano di Sant'Antioco. Completano il quadro delle attrattive culturali le chiosette di Perdaxius e di Nuxis, la cattedrale di Tratalias e di Sant'Antioco.	Insedimenti fenicio-punici, romani, medievali e di epoca sabauda e fascista Aree minerarie Furriadroxius e medaus Tonnare Sistema insulare
			 Caratteristico furriadroxius del Sulcis

SISTEMA	DESCRIZIONE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	INDIRIZZI
12. Sistema dei furriadroxius e medaus 	Il sistema è individuato dal caratteristico edificato sparso che contraddistingue il territorio del Sulcis. E' un tipo di popolamento delle campagne risalente alla fine del '700 ed a vocazione pastorale ed agricola.	Sono riconosciuti elementi del sistema: <ul style="list-style-type: none"> • Furriadroxius; • Medaus; • Boddeus; • L'appoderamento; • Le architetture civili e religiose; • Le infrastrutture viarie storiche. 	Al fine di tutelare e valorizzare il sistema dei furriadroxius e medaus anche a fini turistico-culturali saranno posti in essere interventi necessari da individuare secondo specifici studi e progetti. In linea generale si prevedono una ricognizione indiretta (ricerca bibliografica, storico cartografica e iconografica delle fonti) e diretta per l'individuazione con sistemazione dei luoghi, e interventi di pulizia di superficie dei beni e del contesto al fine anche di poter conseguire l'agibilità del bene. Sarà inoltre necessario attuare le seguenti azioni:
REGIONE STORICA  Sulcis, n. 34	 Furriadroxius	<ul style="list-style-type: none"> • verificare le priorità ed eventualmente attivare la disponibilità dei beni; • riqualificare gli abitati storici ed il contesto ambientale di riferimento; • realizzare o rendere accessibile e percorribile la sentieristica anche mediante opportuna segnaletica; • conservare il frazionamento dei poderi; • garantire la sicurezza dei beni attraverso il controllo e guardiana; • attivare il monitoraggio relativo allo stato di conservazione dei beni; • divulgare le conoscenze attraverso adeguato sistema di comunicazione e didattica; • attivare un efficace programma di promozione e marketing; 	

Il sistema dei furriadroxius e dei medaus nella regione storica del Sulcis. Schede dal Piano Paesaggistico Regionale. Componenti di paesaggio e sistemi con valenza storico culturale.



Il cabreo delle baronie che componevano la diocesi di Iglesias.
 Università di Cagliari, coll. Baille, S.P. 6 gennaio 1943 (nota 2)



Il territorio del cabreo delle baronie della diocesi di Iglesias in una lettura satellitare.

1e. Comuni interessati.

Giba, Nuxis, Piscinas, Masainas, Santadi, Teulada, Tratalias, Villaperruccio.

1f. Tipo di proprietà.

Mista.

1g. Descrizione degli elementi di significatività del paesaggio storico.

<<La struttura attuale dell'insediamento nel Sulcis è costituita dagli sviluppi che si sono stratificati a partire dall'impianto base dei "medaus" o "furriadroxius". Questi sono nuclei abitativi e produttivi a base familiare, cui viene affidato il ripopolamento di un territorio che da alcuni secoli ha costituito in gran parte il feudo, sostanzialmente disabitato, del vescovo di Iglesias. Il meccanismo è stato descritto

in vari modi e comunque è chiaro nelle sue linee essenziali: negli spazi “vuoti di case” del Sulcis, gruppi di pastori e contadini “...al centro del terreno in concessione costruivano capanne di argilla e di frasche, sempre riunite a gruppi di cinque o sei...Nella immediata vicinanza delle capanne costruivano un muro a secco circolare...Minuscoli raggruppamenti all’origine, s’ingrandirono poi sino a diventare fattorie ...” (nota 3).

Vittorio Angius, un secolo prima di Le Lannou, descrive questo habitat nel seguente modo: “...Queste case furono prima fabbricate dai proprietari d’Iglesias, e dei villaggi vicini, per la gran distanza che li separava dai loro fondi, e così servissero di ricovero nel tempo delle operazioni agricole, e potessero sorvegliare i seminati per non esser devastati dal bestiame girovago. Queste case presero il nome di *Furriadroxius*, ma a poco a poco sentirono il bisogno di avvicinarsi in borghi senza formare villaggi con delle strade ... compensato dagli altri vantaggi di cui non godono le altre popolazioni dell’isola”(nota 4). Le forme di questo habitat sono basate sulla ripetizione e giustapposizione della cellula edilizia elementare, di volta in volta disposta a formare recinti insieme ai bassi muri a secco, raddoppiata in profondità e larghezza (più raramente in altezza) a costituire “corti rurali” appoggiate con brevi vicoli alla viabilità minore, oppure da questa attraversate. Si tratta di **case-fattoria**, nelle quali **la commistione tra le funzioni abitative e quelle produttive è assoluta**: i loggiati per il bestiame si affiancano senza soluzione di continuità ai corpi di fabbrica elementari, in sequenze lineari o articolate secondo le necessità della vita rurale (...).>> (dall’introduzione all’insediamento diffuso) (nota 2)

Linee strategiche progettuali degli Ambiti di paesaggio

(...) *Anfiteatro del Sulcis*.

Il progetto dell’Ambito di paesaggio assume la centralità del sistema di relazioni tra: la specificità ambientale delle piane costiere, il sistema litoraneo delle saline e degli stagni, l’organizzazione del sistema insediativo storico (...) e la trama agricola produttiva strutturata in conformazione della geografia (...) (nota 5)

Furriadroxius medaus e boddeus

In tutta l’area del Sulcis, considerata una delle più fertili della Sardegna, sino al ‘700 si registra un grave fenomeno di spopolamento. La città di Iglesias, che nel 1763 divenne diocesi, fungeva da unico polo attrattivo per tutto il sud-ovest dell’isola e la popolazione viveva soprattutto di pastorizia. Molti iglesienti si convertirono alle attività agricole e per questo dovettero cercare idonei terreni e migrare nel fertile basso Sulcis. Ebbero così origine i *furriai*-rientro-luogo dove rientrare dopo la giornata di lavoro (anche detti *furiadroxius* o *furiadroxus*). Il territorio sulcitano risultò interessante

anche per i pastori, soprattutto nuoresi, che conoscevano i luoghi tramite il sistema delle transumanze. Quest'ultimi si raggrupparono in dimore sparse i medaus o madaus (luogo in cui si raggruppa il bestiame). Alcuni *furriadroxius* e *medaus* si localizzano attorno a cappelle o altri edifici di culto dando origine ai boddeus o oddeus, parola che inizialmente significava raggruppamento di persone e in seguito invece raggruppamento di case; (nota 5)

1h. Descrizione delle pratiche tradizionali legate alle colture agricole, pastorali e selvicolturali.

Uliveti, vigneti, colture specializzate arboree, sughereti, agrumeti, castagneti da frutto, impianti boschivi artificiali, colture erbacee speciali, aree a pascolo sono i paesaggi più comuni delle colture agricole, pastorali e selvicolturali del sistema dei *furriadroxius* e dei *medaus* del Sulcis.

Il valore territoriale e identitario dei vigneti del Sulcis nel rapporto con l'insediamento sparso:

“la produzione del caratteristico vino “Carignano” è quasi tutta concentrata nel Sulcis. Probabilmente furono i fenici, fondatori dell'antico Sulchi nell'isola di Sant'Antioco ad introdurre questo vitigno in Sardegna.” (Regione Sardegna - sardegnaagricoltura.it – argomenti - prodotti tipici e di qualità – vini e denominazioni – vitigni – Carignano)

Si veda in merito:

- Rapporto d'area del laboratorio territoriale della provincia di Carbonia Iglesias. Ambito di intervento³. Il settore agroalimentare e lo sviluppo rurale.

- B. Meloni, S. Carboni. Progetto di ricerca. “Metodologie per la progettazione sostenibile del paesaggio.” Rapporto di terza fase. Il paesaggio rurale e la sua tutela e valorizzazione. Il paesaggio partecipato. Componenti socio culturali dei paesaggi agropastorali tradizionali.

1i. Livello di integrità attuale del paesaggio storico e stato di conservazione.

“Tre letture, tre assetti

7. Il paesaggio è certamente il risultato della composizione di più aspetti. E' anzi proprio dalla sintesi tra elementi naturali e lasciati dell'azione (preistorica, storica e attuale) dell'uomo che nascono le sue qualità. E' quindi solo a fini strumentali che, nella pratica pianificatoria, si fa riferimento a diversi “sistemi” (ambientale, storico-culturale, insediativo) la cui composizione determina l'assetto del territorio, e dei diversi “assetti” nei quali tali sistemi si concretano.

Anche la ricognizione effettuata come base delle scelte del PPR si è articolata secondo i tre assetti: ambientale, storico-culturale, insediativo. Tre letture del territorio, insomma, tre modi per giungere alla individuazione degli elementi che ne compongono l'identità. Tre settori di analisi finalizzati

all'individuazione delle regole da porre perchè di ogni parte del territorio siano tutelati ed evidenziati i valori (e i disvalori), sotto il profilo di ciò che la natura (assetto ambientale), la sedimentazione della storia e della cultura (assetto storico-culturale), l'organizzazione territoriale costruita dall'uomo (assetto insediativo) hanno conferito al processo di costruzione del paesaggio.

Ciascuno dei tre piani di lettura ha consentito di individuare un numero discreto di "categorie di beni a confine certo" (...): cioè di tipologie di elementi del territorio, (...) che consentono di attribuire l'appellativo di "beni paesaggistici". Dalla ricognizione e dall'individuazione delle caratteristiche dei beni nasce la definizione delle regole. Sicché è dalle tre letture (...) che le caratteristiche positive del paesaggio vengano conservate o ricostituite, dove degradate, o trasformate dove irrimediabilmente perdute." (nota 6)

Il paesaggio dei furriadroxius e dei medaus è un sistema le cui singole parti sono costituite da elementi tipologici e morfologici che fanno riferimento agli assetti storico-culturali, ambientali e insediativi del Sulcis. L'insediamento sparso costituisce una parte essenziale del mosaico dei paesaggi del Sulcis.

Per capire il livello di integrità e lo stato di conservazione del paesaggio dei furriadroxius e dei medaus, si consideri che il numero di insediamenti censiti e schedati nella prima fase del PPR, (per altro ancora privi di riconoscimento ufficiale nazionale di "bene culturale"), nei comuni di Santadi, Villaperruccio e Nuxis, erano cinque ghi insediamenti schedati: furr. Impera, furr. Is Cattas, furr. Is Xianas, furr.

Piccioni, medau Mannu, tutti nel comune di Santadi. L'elenco aggiornato di insediamenti presenti nella stessa area, estrapolati dalla cartografia di PPR ed ancora per la maggior parte utilizzati per attività agro pastorali, è di sessantanove insediamenti (elenco in allegato 1).

L'integrità e lo stato di conservazione dei luoghi inizia con la sua cura. Siamo in uno stato di fatto in cui non è più possibile attendere o rimandare. La scelta tra conservare e valorizzare o perdere irrimediabilmente il bene deve essere compiuta velocemente, altrimenti non solo la nostra, ma neppure le future generazioni potranno più leggere i segni identificativi della propria comunità.

Si ritiene che l'assenza del riconoscimento nazionale di bene storico-ambientale al paesaggio dei furriadroxius e dei medaus del Sulcis determini, o comunque sia una delle principali cause, delle mancate attenzioni e cure che andrebbero invece poste ad un bene paesaggistico di così rilevante importanza.

1j. Principali elementi di vulnerabilità.

Non è solo per i singoli edifici, la cui fragilità intrinseca è quella di essere realizzati in terra, e' l'edificio inserito in un preciso contesto, del quale è parte, a rappresentare l'aspetto paesaggistico della

tutela. La terra è un elemento che esprime significatività: per coltivare e per pascolare, per costruire la propria casa o i forni per cuocervi il pane

Si evidenzia la necessità di catalogare nel Registro Nazionale, **l'intero sistema insediativo sparso**, come già indicato nella prima fase del Piano Paesaggistico Regionale, che ha individuato **“il suo insieme”** di sistema l'oggetto specifico di tutela. Agendo in tal modo, tutti gli insediamenti storici, anche quelli non ancora censiti/riconosciuti con schedatura specifica, potranno, in attesa di quest'ultima, godere della tutela della loro significatività, dell'integrità e dei valori loro attribuiti dalla comunità, dai soggetti e dalle popolazioni interessate.

A tal fine si riporta un primo elenco dei medaus e dei furriadroxius, indicati nella cartografia di PPR, censiti e non censiti, presenti nel Sulcis (area di Santadi, Nuxis, Villaperuccio). (elenco in allegato1).

1k. Riferimenti agli strumenti di pianificazione urbanistica e di tutela esistenti per l'area proposta.

Regione Autonoma della Sardegna. Piano Paesaggistico Regionale. Legge Regionale 25 novembre 2004 n.8 e successive integrazioni.

- Piano **Strategico** Provinciale per il lavoro con un nuovo modello di sviluppo. 8 settembre 2011.

1l. Riferimento agli strumenti di programmazione dello sviluppo rurale.

- Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014/2020.

www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/clld-leader/i-gal-2014-2020/sulcis-iglesiente

- Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. Centro Regionale di Programmazione. Rapporto d'area. Laboratorio territoriale della Provincia di Carbonia Iglesias. ANALISI SWOT del territorio.

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna. Progetto di ricerca.

Metodologie per la progettazione sostenibile del paesaggio. Dipartimento di Architettura dell'Università di Cagliari: rapporto finale. Linee guida per il progetto sostenibile del paesaggio rurale regionale.

1m. Materiale fotografico.



Le immagini fotografiche cercano di illustrare l'evoluzione della rappresentazione e come, l'utilizzo di particolari viste o punti di osservazione, possano contribuire a far leggere con maggior chiarezza l'identità del paesaggio.

Medau Tattinu. Nuxis.



Medau Tattinu. Nuxis.



Is Lois. Santadi.



Is Lois. Santadi.



furriadroxiu Is Xianas. Santadi



Sa domu 'e Paxi. Santadi, sede del Museo diffuso dell'insediamento sparso.

Le immagini fotografiche riportate si riferiscono a insediamenti in disponibilità del Museo diffuso dell'insediamento sparso.

1n. Bibliografia. (In allegato 2)